

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4.50

## Mezzi per pagare gli indennizzi

Il giornale Agricoltura (sul giornale di Udine) un articolo che riprodotto anche da altri, nel quale si presenta in vera luce il problema nazionale delle indennità, facendo notare quanto l'Italia — come al solito — sia rimasta indietro dalle altre nazioni. Si acccontenta essa delle piccole, se pur queste saranno date prontamente!

La Francia — lasciando da parte l'inghilterra che in questa faccenda ha fatto la parte del leone — la Francia dunque s'è assegnata il 55 per cento dell'indennità che la Germania sarà capace di dare. E se fatta forte, perché intende di farsi esclusivamente dell'indennità data dai vinti per risarcire i danni fatti dalle sue provincie che sono l'invasione. Ma non si acccontenta d'aspettare l'esito delle trattative diplomatiche, per quali, ad ogni buon conto, mette in conto il suo diritto di priorità; da non fare a furia e fattiva qual'è, ma di un pezzo un sistema pratico assicurarsi le indennità: mandò alcuni commissari di funzionari requisirono, e continuano a resistere, nella Germania, materiali e specialmente bestiame.

Che cosa abbiamo fatto noi? Quante volte hanno detto i commentatori agrari che nei vicini imperi repubblicani che sieno, c'è grande indennità di bestiame — e proprio del nostro bestiame, quello rubato alle nostre campagne, alle nostre stalle? Chi s'è dato per inteso?... E intanto a noi mancano ancora, con i sacrifici affrontati, con tutte le assidue cure e gli sforzi ammirati dei nostri consorzi zootecnici, meno altopo Friuli ancora 135000 capi di bestiame, ed abbiamo ancora 10 stalle completamente vuote!

Una deficienza di questo genere vuol dire una disgrazia immensa per la produzione agricola — il pane quotidiano, — e la miseria più squallida per grande numero dei contadini più tranquilli, laboriosi, più affezionati alla terra.

Ma in ben altre faccende sono occupati i nostri governanti, che non hanno gioco di politica come i nostri bambini che del gioco sono tutti essere i direttori. Speriamo però che i moniti di Luzzatti a qualcosa abbiano giovato: ed intanto noi veniamo lasciati cadere nell'oblio cretino 22 maggio u. s. che sancisce l'abbandono di un prestito di quattro miliardi da destinarsi al risorgimento delle Terre Liberate e Redente.

Non lasciamolo cadere nell'oblio vorrebbe forse una buona stampa non veneta, alla quale urtano i nervi queste specialità evidenze per le regioni liberate, secondo quei giornali, alle quali forse è stato già dato (!) i moniti, alle quali soggiungiamo è stato sinora dato così poco di male, che mentre noi non ci riamiamo né anche del bene avuto, mm. Ciriani e Compagni a Treviso e loro compagni a Roma e Milano, si sono divisi il più ed il più buono, lasciando a soltanto la pelle e le ossa.

Ma a proposito di stampa non colpa nostra — a noi avversa, ma ci piace, segnalare un maglietta articolo del noto pubblicista «Per una coscienza regionale» sul N. 2 del «Risorgimento Venezia», intento alla formazione d'un grande giornale esponente regione veneta tutta, ci corre il bisogno di riportare un simpatico commento, alla notizia del nostro Prestito, prof. Silva, direttore del periodo «Organizzazione Economica» di Udine, commento per quale dobbiamo particolare gratitudine all'autore.

Registrare questa notizia (scrive) è per noi come una festa, perché veniamo finalmente accettato un tipo di prestito da noi sempre sostenuto contro il pregiudizio e la più alta intelligenza coagulata — e destinato a un massimo successo. L'epoca dell'missione non è fissata e potrà essere anche non tanto vicina. Noi siamo del parere che è inutile sperare del tempo: entro quest'anno dell'ottava che ricorda l'inizio della battaglia di Vittorio Veneto e conclusioni vittoriose della guerra. Questa è la data che deve essere fissata, per il suo significato e per l'importanza che ne deve scaturire. Gli italiani del Veneto e delle regioni redente, se da questa operazione finanziaria devono veder tratti i mezzi per la ricostruzione delle terre devastate, devono essere racconsolati da una nuova forma di solidarietà italiana che li liberi dai dolori sofferti e dei sacrifici compiuti.

Non pensassero tutti gli italiani, Nitti compreso, come il prof. Silva!

ing. c. fuchini.

## Critiche Osservazioni ecc.

### Patti coloniali

Con singolare interesse ho tenuto dietro al dibattito, che da tempo i giornali cittadini e forestieri, vanno agitando sopra l'ormai famoso Patto colonico. Pur troppo, devesi concludere essere esagerate le conclusioni che il partito e lega dei piccoli proprietari ha fissate. In lingua povera, esso viene a dire: « Voi, padroni, d'oggi in poi dovete cessare d'esser tali e nel vostro posto dobbiamo sottentrare noi, coloni. Niente di più assurdo. Da che mondo è mondo, è sempre stata la disparità di classe, padrone e servo, ricco e povero; il date, quod est superfluum pauperibus è noto. Cristo ha bensì emancipato il servo, ma non lo ha abolito, perché sapeva che abolirlo non lo poteva, essendo la disparità una legge naturale. Egli stesso aveva i suoi servi, negli apostoli e nei discepoli, nelle pie donne; si aprano gli Evangelii, e si troverà dovizia di questi concetti di servitù e di padronanza, di ricchezza e di povertà. Che i coloni dei nostri, e di certi siti, abbiano bisogno di miglioramento nei loro patti, si deve riconoscerlo, e sarebbe follia negarlo; certi fattori, essendo lontano l'occhio vigile del padrone, hanno in realtà fatta man bassa dei coloni ad essi affidati; i casi ne sono numerosi. Certi fatti accaduti a ditte o società sono là che attestano lo strozzinaggio esercitato sopra i dipendenti. Le condizioni di questi coloni fu e sarà, fra le più compassionevoli. Ora, fra tanta colluvie di miseria è necessario trovare un rimedio, che sollevi il misero, che sproni al lavoro, che affratelli padrone e colono. Il patto colonico che corrisponde a questi tre scopi a me sembra essere l'unico la mezzadria vera equa e giusta, perchè in essa viene adeguatamente ripartito il capitale ed il lavoro, perchè l'interesse è comune, e comune è lo scopo: la produzione. Più si produce più si divide. Quindi l'interesse è comune ad entrambi, ed è in tal modo che padrone e colono s'affratellano in un unico fine, ed il padrone, come più elevato di sapere è obbligato a spronare l'agricoltore, divenendo egli stesso agricoltore, istruendo i Suoi coloni, come faceva il co. Gustavo Freschi, che spesso teneva pratiche conferenze ai suoi coloni ora sulle viti, ora sui gelsi, sui spagnai e via via, secondo le varie epoche ed i vari bisogni. Da questo affratellamento, chi non vede che deve scaturire il *justitia et pax oscula taesunt*? L'attuale esagerato prezzo dei generi fa pensare altrimenti ai coloni; ma si consideri che il prezzo attuale, è momentaneo, mentre le tasse, le prediali ecc. è certo che saranno molto aumentate e durature, perchè è noto che in Italia si aumentano le tasse ma non si diminuiscono mai. Essendo reciproco l'interesse, ne viene da sé l'obbligo d'assicurare i prodotti campestri e quanto riguarda l'azienda agricola, nonché una fitanza di lunga durata, che il colono possa essere sicuro di godere i miglioramenti, che nella sua campagna col proprio lavoro viene introducendo. Così, non altrimenti, si può ottenere la tranquillità degli animi esasperati; così e non altrimenti sarà sciolta questa questione dei patti coloniali. Quei propagandisti poi, che scorrazzano ben pagati, per le Terre del Friuli, altro non fanno che empir la testa alla povera gente d'idee irrealizzabili; — e col tanto predicare, a gente non sempre capace di riflettere e ponderare, la terra ai contadini, hanno indotto nella persuasione che sia lecito di appropriarsela o per amore o per forza; e così per essi la terra ai contadini ha né più né meno che il significato dell'altra massima famosa: *La proprietà è un furto*. Questi oratori del novello verbo nulla hanno a perdere, ma tutto a guadagnare, perchè essi hanno la loro paga tratta dalle tasche dell'infelice «legato», cioè iscritto nella lega; ed a chi loro fa qualche osservazione, rispondono con infinita prosopopea: Fin che va cussi e' va benon. Ed è proprio questo il loro più grande argomento!

Noi credete?.. non li vedete? Una volta, chi di essi batteva il foro e si raccomandava per aver clienti, chi ha lasciato gli scolari, chi il badile o il martello o la scrematrice, per aizzare appetiti; ma quando le turbe affannate e sconvolte mostrano di prendere sul serio le loro ciancie, essi dalla finestra d'un qualche caffè o di una qualche trattoria si limitano a «star a vedere», se pur non si eccitano per sfuggire ad ogni responsabilità. Chi li paga? chi li sovviene? La lega. I poveri ingannati! Un po' alla volta, se non si provvede, questa nostra Italia finirà per parare... e forse per essere, un vero manicomio, dove tutti gridano, tutti si agitano. M.

## CRONACA PROVINCIALE

### MAIANO

#### Dimostrazione di disoccupati

2. (Ricevuta solamente sabato nel pomeriggio). — Questa mattina, preceduta dalla tradizionale bandiera rossa, e con grande cartelle con la scritta: « Vogliamo Pane Frutto del Lavoro » giunse al capoluogo, cantando « Bandiera Rossa Trionferà » una numerosissima colonna di operai che stante la fine del primo Lotto dei lavoratori del Torrente Corno si trovano ora disoccupati.

I dimostranti giunti al Piazzale del Municipio sostarono chiedendo di conferire col Commissario Prefettizio e se all'entrata, non vi fossero stati RR. CC. avrebbero invaso l'edificio.

Una Commissione venne ricevuta dal Commissario Prefettizio alla presenza del maresciallo dei carabinieri sig. Ragazzo.

Dopo lunga discussione prevalse il consiglio del Commissario e del Maresciallo e cioè di informare il Ministro delle Terre Liberate ed il R. Prefetto dei bisogni degli operai e del lavoro che può essere eseguito.

Vennero spediti due telegrammi del seguente tenore:

« Disoccupati Malano, ammontanti N. 600 chiedono immediato lavoro strada Susana-Cimano e proseguimento lavori Corno Declivio ogni responsabilità eventuali disordini. Commissario Floreani ».

I dimostranti verso mezzogiorno si sciolsero ripromettendosi di riunirsi non più con calma, se entro lunedì non sarà provveduto ai lavori richiesti.

Speriamo che i provvedimenti verranno presi per tempo e non si aspetterà che succedano fatti incresciosi.

### COMEGLIANS

#### Sequestro di zucchero

Circa la distribuzione dello zucchero, fra questa popolazione è da vario tempo che serpeggiava e serpeggia un vivo malcontento.

Si apprende ora che in questi giorni diversi quintali di zucchero furono sequestrati, levandoli dal nascondiglio dov'erano nascosti, e anzi pare che nel fatto sia compromesso più di uno. Confidiamo che le competenti autorità intervengano validamente, anche perchè non si rinvio fatti consimili a danno della generalità. E confidiamo inoltre che coloro i quali ne hanno il compito sappiano provvedere in modo che il ben giustificato malcontento abbia a cessare e non abbia più ragione di risorgere. Se tutto procedesse regolarmente, nessun malcontento mai dovrebbe sussistere.

### PRATA DI PORDENONE

#### Servizio automobilistico

Mercoledì, verso le 16 circa, transitava per la prima volta il camion che farà servizio da Pordenone a Oderzo. Con i rappresentanti dei Comuni di Pordenone e Porcia, di questo Sindaco e Segretario e di quelli di Portobuffalè e Manpiè, il camion arrivò a Oderzo ove venne tenuta una seduta nella quale venne approvato l'orario presentato dalla Società automobilistica che fa il servizio e fissato l'inizio delle corse con lunedì 7 corrente.

Da Oderzo venne spedito un telegramma di annuncio e di saluto al cav. Luigi Brunetta che fu valido cooperatore per la riuscita del servizio in parola.

Ecco l'orario Partenze da Pordenone ore 8 — 14 — 19.30  
Arrivi Oderzo ore 9.40 — 15.40 — 21.10.  
Partenze da Oderzo 6 — 14 — 17. —  
Arrivi a Pordenone 7.40 — 15.40 — 18.40.

### Ferrovia Pordanone-Oderzo

Nella riunione fu trattata anche la questione della costruzione della ferrovia Pordenone Oderzo. Erano rappresentati i comuni di Pordenone, Porcia, Prata, Pasiano, Brugnera, Portobuffalè, Mansaè e Oderzo. Unanimità fu l'idea di massima di addivenire alla costruzione dell'opera che tanti vantaggi porterà a questa plaga, però sorse un po' di contrasto riguardo al tracciato. Il comm. Manfredi che presiedeva l'adunanza, onde evitare inutili discussioni, diede lettura di un ordine del giorno proposto dal cav. Ernesto Brunetta e dopo breve discussione venne approvato all'unanimità. L'ordine del giorno dice così: Gli intervenuti, ritenuta l'importanza della costruzione della ferrovia Pordenone-Oderzo; considerato il grave momento della disoccupazione, danno mandato ai due sindaci capolinea — Pordenone e Oderzo — di scegliere un tecnico per la compilazione del tracciato, che verrà indicato dalla

Commissione formata dei sindaci o rappresentanti di ogni singolo Comune; in caso di disaccordo, la risoluzione viene rimessa alla imparzialità dei rappresentanti capolinea in unione all'ingegnere capo del Genio Civile di Venezia. La loro decisione è inappellabile.

Ed ora all'opera, e chi può se ne occupi seriamente per poter presto avere lavoro per gli operai e fra non molto sentire il fischio della vaporiera che passa attraverso le nostre campagne.

### TARCENTO

#### Telefono — Scuola di Arti e Mestieri — Servizio Automobilistico Tarcento-Cormons-Gorizia.

In seguito all'interessamento dell'instancabile deputato on. Marco Ciriani si ebbero in questi giorni da Roma le comunicazioni qui appresso trascritte: Dal Sottosegretario di Stato per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro:

« Caro Ciriani, « La domanda del Comune di Tarcento, tendente ad ottenere un rilevante sussidio da parte di questo Ministero, per il ripristino di quella scuola di Arti e mestieri, fu a suo tempo inviata al Prefetto di Udine per le necessarie informazioni. « Non appena quel Prefetto mi comunicerà le notizie richieste, che auguro favorevoli, provvederò alla concessione di un congruo sussidio. Cordiali saluti.

A. « La Pagna »  
Dal Ministero delle Poste e Telegrafi:

« Caro Ciriani, « In relazione alle vive premure da te rivolte per il sollecito ripristino del servizio telefonico in provincia di Udine, mi è gradito assicurarti che non ho mancato di interessare vivamente la Società Concessionaria Unione Telefonica Italiana perchè provveda nel senso da te desiderato. « Con cordiali saluti credimi, Paratore »

### RAGOGNA

#### Si volevano distinguere!

Ieri, solennità del Corpus Domini il presidente della cooperativa di lavoro di Ragogna, interpretando il desiderio di tutta l'assemblea, aveva dato perentoria disposizione perchè tutti gli operai dipendenti si astenessero dal lavoro.

Questa decisione spiaceva a un gruppetto di 4-5 rossi i quali arbitrariamente si presentarono al lavoro e lavorarono tutto il giorno per proprio conto.

L'atto piccino di questi quattro, cinque facinorosi spiaceva a tutti i pensanti, i quali videro in ciò una ostentata preoccupazione di offendere il loro sentimento tradizionalmente religioso. La popolazione tutta ebbe parole aspre e risentite per condannare l'atto inconsulto di pochi traviati.

Quale è la ragione che può aver mosso i capoccia del soviet di Ragogna a un passo simile?

Semplicissimo! una brama ardente ed insaziabile di farsi distinguere, di farsi notare e di far notare a questi popolani che i rossi hanno raggiunta una tale evoluzione spirituale per cui sanno pensare ed agire in una forma diversa dagli altri.

La Cooperativa di lavoro fu forse organizzata dal segretario della vostra Camera del lavoro o da qualche altro segretario più o meno buffamente esotico? No! Fu un gruppo di giovani generosi, tra cui non ultimo chi scrive, di sentimenti assolutamente non massimalisti, i quali sacrificando tempo e denaro, senza piliacare un centesimo dagli operai, la organizzarono e la fondarono. Le dettero ancora uno statuto e lo proclamarono (voi pure cravate presenti) apolitico.

Rispetto quindi a tutte le tendenze, a tutte le fedi... anche se religiose. Via amici! permettetemi un consiglio: cercate di essere più seri, o almeno meno ridicoli. Orio

### PORDENONE

#### Furto di due buoi

Il sig. Mussoni di Domaniina sabato mattina provò la gradita sorpresa di non trovare nella stalla due grandi buoi di sua proprietà, del valore di circa 10 mila lire. I ladri sono ignoti, finora.

## Mutilati e invalidi di guerra dello Spilimberghese raccolti intorno al tricolore.

Alla cerimonia, seguita alle 10.30 nell'atrio del bel palazzo delle scuole comunali, la cittadinanza Spilimberghese, ha partecipato con fede viva, per mostrare il suo commosso consentimento con la dolorosa ma gloriosa folla schiera di mutilati ed invalidi di guerra convenuti da tutto il distretto per assistere al rito solenne.

Li vediamo giungere, questi giovani che serenamente sostennero i più duri sacrifici e diedero il sangue e le membra loro per questa nostra Italia convulsa, li vediamo giungere sereni a frotte: non chiasose, alcuni trascinandosi sulle stampelle. Li vediamo stringersi intorno alla bandiera che le donne spilimberghese con gentile e patriottico pensiero, hanno voluto loro donare.

Mirabile esempio, di quanto possa l'amor di Patria, in anime semplici, cui il sacrificio compiuto, l'onore e l'orgoglio del dovere, interamente assolto, è più saldo asburgo agli incitamenti impuri della partigianeria violenta, la quale vorrebbe rotolare la Patria giù dalla cima ov'essi, i gloriosi mutilati ed invalidi, l'hanno innalzata.

Sembrano, e sono queste feste, come tante oasi dove l'anima respira una atmosfera che commuove, trascina e conforta. E ad esse accorre il popolo perchè in esse rivive e palpita ancora quel sentimento che fiorì nella primavera del 1915; il filiale amore per questa nostra Italia, che dopo un secolo di martiri e di lotte ha finalmente raggiunto la sua unità e deve ritornare prospera e felice nella pienezza dei suoi destini.

I presenti

Sotto l'atrio delle scuole si affollano le autorità e le rappresentanze; fuori, sull'ampio cortile, s'addensa il popolo, e fra il popolo le schiere dei mutilati.

Notiamo fra le rappresentanze; Società Operaia di Spilimbergo, Società Operaia di Tauriano, Combattenti di San Daniele del Friuli, Invalidi di Cordenons, tutte con bandiere.

Vediamo fra i presenti: on. Ciriani, avv. Linzi commissario Prefettizio, comm. Concari deputato Provinciale, capitano Catavano comandante il Presidio, avv. Marin presidente dell'associazione Mutilati, cav. Collesan, ispettore scolastico Pesante, sig. De Paoli segretario comunale, rag. Tamai direttore della Banca di Spilimbergo, cap. Cesan, co. Clelia Ciriani di Spilimbergo, madrina della bandiera, signora Vaisechi, Ballico, Zavagno, Carminati, Tamai, co. Manucci di Spilimbergo.

Vi sono tutte le insegnanti, vi è la scolaresca molto opportunamente chiamata a rendere devoto omaggio di gratitudine verso coloro che più hanno dato.

Il saluto della Madrina

La cerimonia si inizia con nobili parole della madrina co. Ciriani di Spilimbergo. Ella dice:

Il Comitato ha voluto affidare a me, senza alcun merito mio, l'onore altissimo di rappresentare le donne del nostro distretto, nell'offrire in loro nome il vessillo a questa sezione di mutilati ed invalidi di guerra.

A loro nome io dovrei dire i pensieri ed i sentimenti dai quali è sorta l'idea che tutte — senza distinzione — ci uni nel proposito di onorare coloro che portano i segni del sacrificio sofferto ed offerto per la Patria e per l'Umanità.

Sono sentimenti e pensieri che io non valgo ad esprimere ma che voi, o reduci gloriosi, sapete come siano fatti di commossa ammirazione e di gratitudine perenne.

A Lei dunque, sig. Presidente, io consegno il vessillo, ben sicura che i mutilati e gli invalidi sapranno custodirlo come simbolo del più alto dovere per l'onore dell'Italia che ha combattuto ed attende e vuole i frutti della sua vittoria. (Applausi prolungati. La banda intona la marcia reale, mentre la folla reverentemente a capo scoperto, continua il suo fervente applauso.)

Il discorso dell'avv. Marin

Prende quindi la parola l'avv. Marin, presidente della sezione dei mutilati.

Egli così dice:

Con animo commosso e riconoscente ricevo il Vessillo che le Donne del Mandamento, con nobile pensiero e con generoso slancio, hanno offerto a questa Sezione di Mutilati ed Invalidi di guerra e fervidamente le ringrazio del caro segno d'affetto che ci hanno voluto dare.

Saluto ed accingo con soddisfazione questa sacra Bandiera che a

tutti noi ricorda l'appello fidente della Patria per i supremi cimenti reclamati per la sua indipendenza, per la sua libertà e per la sua grandezza.

E noi accorremmo volentieri a questo invito dalla comune Madre; ed offriamo ogni nostra opera ed attività, offriamo il nostro devoto sacrificio per: debellare il nemico, per rintuzzare le violente e prepotenti audacie dei due imperi che volevano asservire tutta l'Europa.

E fu provvido intervento sentito da tutti gli Italiani, e forse soprattutto da noi Friuliani, i cui padri ricordano ancora con infinita tristezza gli abusi e le violenze inflitte dal secolare nemico sul periodo che ha preceduto, l'unione di queste terre all'Italo regno.

Per questo sforzo immane coronato di sì lieto successo, dopo l'omaggio ai gloriosi caduti la Patria onora i mutilati e gli invalidi e tutti i combattenti.

E pegno di quest'affetto e di questa simpatia è l'offerta vostra, o gentili Donne, è il sentimento che vi ha guidato e che oggi ha trovato le più accese espressioni nella Nobildonna, che, a nome di tutte, ci ha consegnato la Bandiera.

Di questo sentimento noi vi siamo grati e riconoscenti perchè vediamo apprezzata l'opera nostra e resi meno tristi i nostri dolori; specie di fronte all'oblio che purtroppo siamo costretti a lamentare da parte del governo.

Tutte le promesse e le assicurazioni fatte nelle trincee e sui campi di battaglia nei giorni più ansiosi ed allorquando più premeva ed urgeva la salda resistenza dei fanti, tutte queste promesse e queste assicurazioni sono divenute lettera morta.

Dopo Caporetto, dopo le tristi, e per noi indimenticabili giornate dell'ottobre, le legioni dei Mutilati d'Italia accorrevano sul Piave e sul Grappa per rincourare i combattenti, per esortarli ed opporre una muraglia di petti all'incalzante marcia nemica e gettando in faccia al nemico le loro stampelle ed agitando i loro moncherini eccitavano i loro compagni alla suprema resistenza.

Ma oggi le, loro voci rauche per i gas venefici assorbiti, le pallide faccie logorate nel fango o consumate dalla malaria, gli occhi senza luce, le membra che non si possono più levare, tutto il corpo dilaniato debilitato, non giungono a provocare i giusti provvedimenti.

Per ciò i mutilati e gli invalidi devono gemere, soffrire e vivere in un'avvilente e desolante condizione, se a tenere tali sofferenze ed a sollevare il loro animo non concorre la generosa bontà di tutta la Nazione.

E ad onor del vero noi dobbiamo riconoscere in tutti voi tale generoso concorso: nelle gentili donne che hanno offerto la Bandiera, nei rappresentanti del popolo e delle pubbliche amministrazioni, ed in tutti i cittadini, presenti ed assenti, da cui vennero largiti sussidi, validi aiuti e generose offerte a pro della Sezione.

Eppertanto a tutti va l'espressione della nostra viva gratitudine.

Ed ora a voi, compagni ad amici! Ed innanzi tutto ai Rappresentanti delle Sezioni consorelle d'Italia il nostro cordiale saluto e la più sentita solidarietà. In questa medesima ora nella Capitale d'Italia, in Roma, sono raccolti stretti alle loro bandiere, i rappresentanti di 580.000 mutilati ed invalidi per reclamare ed ottenere dal governo il riconoscimento dei propri diritti, che si estinsero soprattutto nel collocamento degli invalidi ed in un trattamento di pensione più consona alle attuali esigenze della vita.

Possa questa agitazione, che pure interpreta il sentimento e la volontà della Patria scuotere l'indifferenza e l'ingratitude del governo e serva completa vittoria; che valga a tergere tante lacrime e ad ottenere tante sofferenze.

Ma ad altri doveri ci richiama ancora la nuova vita civile: alla concordia ed al lavoro. E per attuare tali propositi, stringiamoci, o mutilati ed invalidi, attorno a questa Bandiera.

Nella vostre famiglie nelle vostre officine, nei vostri campi sia deusa il vostro baluardo, il simbolo, la fede, il fremito che dirige tutti i vostri sentimenti, che guida tutte le vostre azioni per il raggiungimento del benessere morale ed economico che è in cima di tutti i pensieri e di cui risente l'angosciosa necessità.

# CRONACA CITTADINA

## La grandiosa manifestazione di ieri organizzata dallo Sport Club Juventus

Nei pomeriggio di ieri, sebbene con tempo poco bello, un'immensa folla assistette allo svolgimento delle gare ciclo podistiche organizzate con tanta cura e con tanto entusiasmo dai dirigenti dello Sport Club Juventus. Nell'elisse del Giardino, come ai piedi della riva del Castello, era eretto uno steccato; ma ciò nonostante, il pubblico, approfittando del momento di sosta causato dalla pioggia, invase la pista in modo tale che anche i numerosi soldati addetti all'ordine, furono impotenti a rimandarla a posto. Intanto la pista era andata allagandosi ed il terreno si era fatto viscido al punto, che pareva tramontata la speranza di assistere alle prove ciclistiche.

Alle 16 e 20, con forzato ritardo, s'iniziano le gare, a cui partecipa un forte numero di concorrenti, dei quali nessuno si preoccupa delle disagiate condizioni del terreno e rinunciò a dar prova della propria forza e della propria bravura.

**Corsa podistica (100 m.)**  
Si dispongono tre batterie, i due primi arrivati delle quali partecipano alla finale. Eccone il risultato:

1. Kozzian Bruno dell'Olimpia di Trieste, il quale, non avendosi potuto battere con i più favoriti (il Liuzzi e l'Aloisio di Udine) vinse con la massima. - 2. Tomini Ezio, U. S. Sanvitese - 3. Trento, dell'Andax Gorizia - 4. Gismondi Giordano e 5. D'Odorico Aurelio dell'Juventus Udine - 6. Tonel Edoardo del S. C. I. Pordenone.

**Corsa podistica all'americana**  
per coppie su otto giri di pista, dei quali i corridori s'alternano in giri sulla linea di traguardo e per controllo debbono passare la bandierina che tengono in mano. In questa corsa partecipano tredici coppie (26 corridori) mentre cinque sole sono quelle che vincono. Chi fornì una bella corsa fu l'Olimpia di Trieste con Cottur Giovanni e Gregorich Vittorio, la quale vinse in modo veramente meraviglioso, battendo nettamente con grande vantaggio tutti gli avversari, dimostrandosi così per lo stile come per comportamento dei corridori. - II è la coppia Lipizer e Pussig, dell'Andax di Gorizia. - III la coppia Turrino e Galanti Ugo dell'A. S. U. Udine. - IV. Parolini Luigi e Boz Silvio S. C. Internazionale di Pordenone. - V. Pertoldi Luigi e Fontana Eugenio S. C. Juventus Udine.

In tempo massimo seguono: VI. Brigante e Vidal, Bagnaria Arsa (S. C. I.) - VII. Zuiliani e Gorassini, Udine (liberi) - VIII. Zamboni e Mattiussi, Tarcento - IX. Moschioni e Lissero, Soc. Ginn. Cividale.

**Corsa ciclistica**  
Dopo un po' di esitazione e forse spinti dalla frenesia per l'applauso del pubblico, ecco che i ciclisti si decidono a correre. Si formano due sole batterie: la prima è vinta da Missio - la seconda da Barnaba Attilio di Codroipo, il più forte e noto corridore che conserva l'energia e la forza d'un tempo.

Sebbene non abbia potuto impegnarsi a fondo, pur egli vinse facilmente ed il pubblico gli fu largo d'applausi. Il Barnaba però, come vecchio conoscitore della pista, rinunciò a correre alla finale per non incontrare inevitabili slittamenti della ruota.

La cosa che appassiona moltissimo tutto il pubblico, è vinta da Brosolo Odoirico per due lunghezze (Juventus) Marchetti Luigi e Missio Arturo, tutti tre del Juventus, quarto Marinatto Antonio dell'A. S. U.

**Corsa podistica con ostacoli (m 800)**  
Questa corsa raccoglie il più gran numero di partenti: 34 su 39 iscritti, e lotta è vivacissima fra poderose squadre dell'A. S. U. Udine e dello S. C. Juventus Udine. La forza dei corridori, pressoché uguale; quindi non vi furono distanze forti. La classifica e la seguente: 1. Codugnello Bruno (A. S. U.) - 2. Gismondi Giordano (S. C. I.) - 3. Turrino Angelo (A. S. I.) - 4. Brigante Romeo (S. C. I. 2. Bagnaria) - 5. Colussi Attilio (A. S. U.) - 6. Navone Angelo e Ricobelli Ottello tutti e due dello S. C. I. su di essi però la giuria non s'è ancora pronunciata.

**L'ultima corsa della giornata**  
Ultima è la corsa ciclistica di mezzo fondo km. 16 giri 30.

Questa gara raccoglie 12 partenti. Nel pubblico l'attesa è vivissima e tutti vorrebbero incitare con la voce i propri favoriti. La folla si stringe maggiormente all'elisse, tanto che i "momenti" corridori non possono nemmeno passare. Al segnale della campana che indica i traguardi che sono al 10 e al 20 giro come al traguardo finale 30 giri, l'entusiasmo si fa più intenso, ed un'acclamazione lunga, generale salta festante, i vincitori.

1. Missio Arturo dell'« Juventus » di Udine che taglia prima il tra-

## CAMPORFONDO Club sportivo

Parecchi giovani riuniti in assemblea ieri 6 c. m. formarono il Club sportivo di Camporfidio che sarebbe sotto altro aspetto la rinascita della « ex società drammatica giovanile » che dovette sciogliersi per la guerra.

Detto Club si basa sulla completa libertà di idee e di principi, estraneo da qualsiasi manifestazione politica ed ingerenza di partiti, e si propone di esercitare ogni ramo dello sport e qualsiasi manifestazione intellettuale.

Alla bella iniziativa i migliori auguri di prospera riuscita, tanto più sentiti in quanto che, stando almeno all'esperienza del passato, in questo paese pare che ogni buona idea dopo breve tempo, debba essere destinata a declinare.

## S. DANIELE Cinquantenario della Società Operaia

Il Consiglio Direttivo della Società Operaia ha deliberato di commemorare il cinquantenario di fondazione del sodalizio e di inaugurare il nuovo vessillo sociale la domenica 10 agosto.

Un artistico cartello simbolico, pregevole lavoro del pittore concittadino Giovanni Moro, sarà in breve diramato con il programma della festa.

Intanto cominciano a pervenire alla presidenza doni e offerte per la grande pesca di Beneficenza pro fondo Pensioni Operaie, dei quali vi diamo un primo elenco.

Demetrio Luxardo portagiarrette argento, dott. cav. Augusto Luxardo altro portagiarrette argento, dott. Bruno Farreni canocchiale, Rastati Pietro lire 50, Carminati rag. Carlo cartella consolidata 5 o/o, cooperativa lavoro di Arta lire 50, Traversi Dante 100, Società Operaia M. S. Varmo 50, comm. Domenico Pecile sindaco di Udine 50, ditta Ercole Marelli Milano 25, Oreste Ruggieri Pesaro 12 buoni per oggetti artistici, On. Luigi Gasparotto medaglia commemorativa, Federico Tomada Udine cartella consolidata 5 o/o, ditta Felice Bisleri ferma carte e ninnoli di d. S. Società Operaia Agricola Mariano lire 50, Sezione Combattenti S. Daniele cartella consolidata 5 o/o Hanno poi annunciato l'invio di doni il signor Gaetano Biasutti Firenze, la ditta Luigi Alberti di Benevento Laboratorio Baldacci Pisa, Società Operaia di M. S. di Codroipo e di S. Giorgio di Nogaro, Ernetto Battigelli S. Margherita Ligure, Distilleria Barberi Padova, Succ. G.B. Gamma Torino ed altri ancora. Indirizzare annunci ed offerte alla Presidenza della Società Operaia di M. S. Daniele.

## Telegrammi al Governo

Anche il nostro Sindaco, l'Associazione Commercianti e la Società Operaia hanno unito la loro voce di nonito a quella che da ogni parte della provincia si eleva verso il governo per la grave situazione nella quale si dibatte il martoriato Friuli, inviando i seguenti telegrammi:

## Presidente Ministri

**ROMA**  
Situazione economica costretta gravissimo disagio dal mancato risarcimento danni e disoccupazione operaia mai seriamente compresa nella sua estrema minaccia reclamano concreti provvedimenti definitivi. Questa rappresentanza Comunale ancora salda compatta nella lunga asprissima lotta, decisa superarla a prezzo di massimi sacrifici invoca intervento decisivo reclamati provvedimenti;

Sindaco S. Daniele Collino

## S. E. Presidente Consiglio Ministri

**ROMA**  
Ritengo dovere informarLa apprensivamente calmo nostro circondario nasconde invece appressarsi nuovi imminenti disordini qualora non si provveda urgentemente lenire disoccupazione finanziando cooperative lavoro, sollecitando liquidazione danni di guerra.

Asquini presidente Commercianti.

## Presidente Consiglio Ministri

**ROMA**  
Società Operaia Mutuo Soccorso S. Daniele funzionante Ufficio Avvicinata La loro rappresenta vostra Eccellenza allarmata situazione classe lavoratrice friulana invocando immediati adeguati provvedimenti soprattutto larga concessione opere pubbliche di utilità generale, per risolvere gravissima crisi forzata disoccupazione.

Marchesini presidente.

## TARCENTO Altre denunce

Il 30 maggio scorso, veniva inscenata una dimostrazione contro il sindaco avv. Candolini, con minaccia di incendiare il Municipio. I carabinieri hanno, per questo fatto, denunciati quali istigatori certi Giuseppe Morandini fu Giacomo, Sebastiano Benedetti, Pietro Zamboni, Giacomo Zuccaria, Turini Antonio, Giovanni Cimbaro e Giacomo Cois.

## VENDESI

nei pressi fermata tram Reana del Reale terreno fabbricabile circa mq. 4000 posto adatto per restauro. Rivolgersi Ippolito Anzil. Piazzale Stazione Ferroviaria - TRICESIMO.

Questo vessillo dev' essere segno di pace, di vita tranquilla, di onesto e proficuo lavoro e di reciproca e cordiale solidarietà. Perciò non moti inconsulti, non disordinate imposizioni, non violente eccitazioni devono turbare gli animi nostri e la nostra vita, ma un rispettoso atteggiamento, un fraterno contegno, un'ordinata e disciplinata cooperazione sociale deve imporsi a tutti perchè sia garantita alla Patria la maggiore grandezza.

Così alla vittoria d'armi di ieri, arriderà domani una vittoria di fratellanza e di lavoro!

**(Applausi nutriti e prolungati scrosciano alla fine del discorso ascoltato con raccoglimento e sovente interrotto da battimanti e da consensi unanimemente espressi).**

## Parla il cap. Cesari

Insistentemente invitato, pronuncia quindi un nobilissimo discorso il mutilato capitano Cesari.

Regioni di spazio ci imperdiscono di dare per intero le sue alte e patriottiche parole.

Egli portò il saluto dei mutilati di Udine, saluto fraterno ai fratelli di Spilimbergo.

Se le donne — dice — le donne che diviso con noi le angosce e le sofferenze, hanno voluto mettere noi in primiffila, noi dobbiamo mettere dinanzi a noi i nostri morti.

Ricorda come Pericle volle che si radunassero in Atene le ossa dei caduti per la patria, e come per ogni caduto venisse fatto un mucchio: nel grande campo — egli esclama: — V'era una tenda dedicata agli invisibili. Oggi anche i nostri invisibili i caduti sono con noi, dinanzi a noi.

Accenna al disconoscimento che si fa per quanto ha fatto il mutilato, il combattente, tanto che l'anima di questi generosi veste ora lo stesso crespo nero delle vedove, delle madri derelitte. **(Applausi).** E doloroso pensare e constatare come i combattenti che avrebbero dovuto rientrare in trionfo dalla guerra, dovettero tornare alla chetichella mentre un'ondata di vilta dilagava nella Patria. **(Bene! Applausi).**

E' doloroso vedere il gioco delle persone, che i combattenti hanno bollato con la vittoria di Vittorio Veneto.

E con vibrata parola, il capitano Cesari incita i mutilati a stringersi in un fascio, a non dimenticare i morti, a non dimenticare la vittoria, a non dimenticare la Patria.

Dinanzi alla vostra bandiera — dice — non solo inchiniamoci al ricordo dei caduti, ma facciamo proponimento di tutto dare per la Patria, allontanando da noi tutti coloro che la Patria nostra immortale disconoscono. **(Applausi)**

Rimaniamo uniti noi mutilati del Friuli, due volte mutilati e nelle persone e negli averi, alle vedove alle madri dei caduti mandiamo il nostro reverente omaggio. A loro la nazione tutto deve, ad esse nulla deve mancare: non l'ammissione e la gratitudine del paese non il sorriso dei mutilati che in esse vedono sorelle e madri. **(Applausi scroscianti prolungati).**

## Notevole discorso dell'on. Ciriani

Pure insistentemente chiamato prende la parola l'on. Ciriani, che, sovente interrotto dagli applausi, pronuncia un notevole discorso politico di cui diamo un largo riassunto.

Sia concesso anche a me — esortisce l'on. Ciriani — pure a nome dell'amico on. Gasparotto, di portare il saluto nostro entusiastico alla nuova bandiera con animo pieno di fede immutata. Noi che apparteniamo alla Camera sentiamo di respirare aria di italianità solamente fra coloro che hanno servito con sacrificio la Patria, perchè l'Italia viva.

Con forte sintesi affronta l'Italia del maggio 1915 e l'Italia d'oggi: allora un uomo fu costretto a partire da Roma in incognito — oggi quell'uomo sta per risorgere — opera di coloro che hanno sabotato la guerra ed irrondono alla nostra vittoria.

In mezzo a tanta onda di materialismo, i reduci mutilati ed invalidi non saranno corrotti dall'offa che il governo di Nitti ha promesso di dare: non si comperano con 300 milioni non si comperano con nessun prezzo le anime di coloro che hanno anteposto ed oggi antepongono ad ogni necessità la grandezza della Patria.

Noi che abbiamo intuito quale doveva essere l'anima della guerra, non ci vergogneremo mai di averla servita, io di averla con serena coscienza votata. Perchè sappiamo che al disopra dei partiti, debbe a presiedere il proposito di liberare l'Europa dalla servitù, di affratellare i popoli attraverso naturali ma libere frontiere.

E così come tutti senza distinzione di classe hanno dato il contributo alla Patria in guerra, oggi non si dovrebbe sentire divisione di partito perchè l'Italia si trova in condizione ben più pericolosa oggi che dopo il disastro di Caporetto.

Allora furono quelli che sono oggi gli invalidi e mutilati, gli ex combattenti, che salvarono l'Italia dalla rovina e l'opera loro grande fu tanta.

to più meritoria di coloro che senza aver imparato le ragioni della guerra seppero difendere l'Italia, con un amore pari a quello del figlio verso la madre.

Deve cessare ogni speculazione di partito, è ora di farla finita con le speculazioni sui dolori inevitabili della guerra; dobbiamo tutti comprendere la necessità di una vera concordia attiva e fattiva, prima che uomini di parte, dobbiamo tutti sentirci italiani.

Non dunque possono apporarsi i reduci dalla guerra, ma devono oggi disporsi a combattere la nuova battaglia per il trionfo delle idealità sul materialismo invadente.

Noi assistiamo a questa corsa alla felicità materiale, mentre dalle tombe dei caduti come dai solchi delle vostre ferite e dal dolore dei superstiti sorge vivo il monito di non dimenticarci, ma di far trionfare le idealità per le quali l'Italia ha combattuto e vinto.

I reduci dalla guerra devono essere fieri dei segni del loro sacrificio sebbene oggi ad opera del governo essi siano indotti quasi a nascondere i segni gloriosi così come gli ufficiali a vestire in borghese.

Bisogna non disperare; l'ossessione dei godimenti dovrà passare come cesserà il desiderio, che informa tanta parte del popolo, di conseguire agiatezze materiali, tutto trascurando, quando serve ad elevare lo spirito ed i veri sentimenti di fratellità.

L'Italia non può perire per la volontà di pochi, che vanno avvelenando le coscienze come ieri tentavano di rovinare l'Italia, mentre durava il supremo cimento.

Queste associazioni di mutilati come ogui altra, che raccoglie i reduci dalla guerra, non può pretendere il monopolio dal patriottismo, ma ben può essere una fiamma viva, che ricorda a coloro che furono assenti, il dovere di tutto dare perchè la Patria viva, poichè nessun popolo sarà mai rispettato, se la Patria non rappresenta l'ideale di ogni cittadino.

Il momento è grave; non dall'attuale camera, ma dal buon volere del popolo, non dalle combinazioni parlamentari, ma dalla concordia dei cittadini, l'Italia s'appresta a vincere la sua nuova battaglia.

Dovrà vincere segnalatamente contro l'uomo di Dronero, che attende nell'anticamera del suo figlio naturale di salire al potere.

Sarebbe e forse sarà, il supremo insulto all'Italia di Vittorio Veneto; ma voi, che conoscete e portate i segni del dolore, resistete, poichè dovete stringere le fila, ricordarvi dei caduti e se Grotti con la complicità di chi può, fosse per diventare il capo del Governo, potrà anche darsi che egli sia l'ultimo corvo d'un Governo che cade.

Noi tendiamo al benessere dell'Italia al disopra di qualunque forma di istituzione; noi confidiamo nelle forze che ci hanno sorretto durante la guerra, e nella grandezza della Patria troveranno il benessere d'ogni classe sociale.

(Il discorso dell'on. Ciriani è fatto segno a lunghe prolungate avazioni)

## Altri discorsi

Prende quindi la parola l'ispettore scolastico signor Pesante che pronuncia un felice discorso salutandoci i mutilati ed invalidi di guerra a nome della scolaresca. Egli si augura che la bandiera d'Italia sia sempre dalla loro nobilissima fedeltà in alto, sempre più in alto, faro luminoso per i destini della Patria.

Dopo lui e per ultimo il commissario prefettizio avv. Luzzi ringrazia gli ospiti a nome del Comune, ed esalta il sacrificio dei mutilati. La Patria — egli dice — sarà da voi salvata, col vostro spirito di sacrificio e lavoro.

Entrambi i discorsi sono applauditi. Ma ecco, quando cessano gli applausi, altre care voci espandersi e penetrare commovendo nell'animo nostro. E un coro, cantato squisitamente dai bambini e accompagnato al pianoforte. Squillano le care voci:

Viva il vessillo italiano  
Noi l'amerem di cuore  
Viva il vessillo d'amore  
Simbolo di libertà!

Oh sempre, sempre, simbolo di libertà sia il tricolore bagnato dal sangue dei nostri martiri, dei nostri purissimi eroi: libertà intesa ad una feconda e rapida ascesa del paese verso quel destino al quale lo vollero avviato i maggiori spiriti della Nazione, i suoi geni tutelari.

La cerimonia si chiude con un vermouth d'onore, e quindi più tardi con un banchetto al quale parteciparono trecento persone.

Parlarono al banchetto l'avv. Marin e il capitano Cesari. Il primo, lesse anche le adesioni: un fascio, e dai più lontani paesi: dalla Puglia alla Sicilia, dalla Sardegna, dal Piemonte e dalle Marche, giunse ai mutilati di Spilimbergo la voce fraterna di solidarietà e di augurio: la voce di tutta Italia!

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

## Smarrimento

ha parte portante l'inchiostro — di una penna stilografica in oro, venne smarrita sulle scalette o sotto la loggia Municipale. L'età di mancia, portandolo all'Unione Pubblicità Via Manin 8.

Cronaca dello sciopero agricolo

Come avevamo preveduto fin da sabato, lo sciopero agrario per la galletta non ha potuto durare. Le « diserzioni » divennero così frequenti che l'ordine da giovedì alle leghe di « non consegnare la galletta se il proprietario non firma i nuovi contratti » è stato trasformato sabato nella « concessione di consegnarla pure, dividendo con il padrone il 60 o il 40 per cento ».

Si è generalmente rilevato che gli stessi agricoltori leghisti trovano in molti casi più ragionevole e conveniente trattare questioni locali coi proprietari locali, che non attenersi rigidamente agli ordini impartiti da Udine uniformi per tutta la nostra Provincia, la quale invece ha condizioni agricole varie disparatissime nei riguardi delle coltivazioni, delle consuetudini e anche degli umori.

DA S. VITO. — La galletta si consegna regolarmente da tutti e si divide a metà l'importo realizzato tra proprietario e colono.

DA PAMANOVA. — Stamattina anno consegnato la galletta 19 delle maggiori aziende nelle forme di consuetudine e cioè 50 o/o al colono e colla migliore armonia coi dipendenti.

La « Nostra Bandiera » sotto processo. — Il giorno 30 maggio il giornale dei popolari la « Nostra Bandiera » pubblicava un articolo intitolato ai coloni che l'autorità giudiziaria giudicava tale da incitare alla rivolta e alla violenza.

ED ESORTANO. — I coloni a non lasciarsi sedurre da troppo facili promesse che li lascerebbero poi nella delusione e nello sconforto, in aperto e pernicioso dissenso col proprietario.

Stallone Lipizzano. — Giovedì 10 corr. arriverà alla Stazione di Udine un magnifico stallone di pura razza Lipizzano il quale rimarrà fino alla metà di luglio. E' un cinque anni grigio ferro, di forme perfette, ad andatura rilevata e maebosa, figlio di Pluto e di Romea dell'Istituto Zootecnico Imperiale di Lizza.

Cade da un tetto. — Il contadino Pietro Galussi d'anni 45 da Terezano, salito ieri sul tetto del focolaio per rimettere a posto alcune tegole, sdrucchiò e cadde sul terreno, riportando la frattura della gamba destra al terzo infiore.

Guarirà in sessanta giorni. — Le sue condizioni sono gravissime.

Un telegramma dell'Unione Agenti.

Asecondando l'iniziativa della Deputazione Provinciale per un plebiscito di comuni ed istituzioni pubbliche e private mirante ad ottenere che il governo provveda in modo efficace ai bisogni urgenti delle nostre Terre, l'Unione Agenti rivolse al presidente dei Ministri on. Nitti il seguente telegramma:

Unione Agenti Commercio ed impiegati Privati Udine lamentando incuria governativa inespugnabili ritardi concessione efficaci aiuti per sostanziale rinascita vasta provincia colpita tutte sue fonti vita, invoca dalla E. V. pronti rimedi evitare danni maggiori nuove insurrezioni popolo giuste ma dannose alla stessa nazione.

Presidente Menchini Sotto i elpressi. — Ieri mattina alle ore 10.30 seguirono i funerali del compianto sig. Grillo Marco noto commerciante della città.

Soleme riuscirono per l'intervento di parenti, amici ed autorità, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

La pace firmata coi lettoni. — RIGA, 6. — L'agenzia ufficiale Latofibes dice: il protocollo di pace fra la Lettonia e la Germania è stato pubblicato, ed entrerà in vigore dopo la ratifica delle rispettive camere.

Una via a Budapest intitolata a Romanelli. — BUDAPEST, 6. — La società letteraria italo-ungherese ha proposto che tutte le vie coi nomi dei principali austriaci e czechi siano ribattezzate.

La rivolta in Cina. — SHANGAI, 6. — Un manifesto firmato da Sun Jatesin e da altri tre personaggi politici del sud, ha proclamato l'indipendenza di parecchie province meridionali che non riconoscono più l'autorità del governo di Canton.

Le leggi di guerra abrogate in America. — WASHINGTON 6. Il senato ha approvato per alzata di mano la mozione approvata dalla camera dei rappresentanti abrogante tutte le leggi decretate in tempo di guerra ad eccezione di quelle sul controllo dell'alimentazione e commerci col nemico.

Una fucilata misteriosa? — Certo Luigi Blasutto d'anni 28, muratore, da Platichis, è stato ricoverato all'ospedale per ferita d'arma da fuoco alla regione toracica, giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Una feroce lotta fra ladro e derubato. — Stamane alle ore 3, venivano trasportati al nostro ospedale due giovani sporchi di sangue. Uno di essi non dava più segno di vita.

Stallone Lipizzano. — Giovedì 10 corr. arriverà alla Stazione di Udine un magnifico stallone di pura razza Lipizzano il quale rimarrà fino alla metà di luglio.

Cade da un tetto. — Il contadino Pietro Galussi d'anni 45 da Terezano, salito ieri sul tetto del focolaio per rimettere a posto alcune tegole, sdrucchiò e cadde sul terreno, riportando la frattura della gamba destra al terzo infiore.

Guarirà in sessanta giorni. — Le sue condizioni sono gravissime.

La conferenza di Spa rinviata in Luglio

LONDRA, 7. — In seguito alle insistenze dell'on. Nitti, il presidente del Consiglio di Francia Millerand, ha consentito il rinvio della conferenza di Spa. Fra Lloyd George, Millerand e Nitti vi sono ora trattative per stabilire la nuova data che cadrà verso la metà di luglio.

Le trattative a Londra con i delegati russi. — LONDRA, 7. — Il Manchester Guardian scrive che Krassin si incontrerà di nuovo con Lloyd George lunedì prossimo nel pomeriggio e in questo frattempo, il capo della missione russa avrà ricevuto dal suo governo le garanzie richieste dal governo britannico.

La pace firmata coi lettoni. — RIGA, 6. — L'agenzia ufficiale Latofibes dice: il protocollo di pace fra la Lettonia e la Germania è stato pubblicato, ed entrerà in vigore dopo la ratifica delle rispettive camere.

Una via a Budapest intitolata a Romanelli. — BUDAPEST, 6. — La società letteraria italo-ungherese ha proposto che tutte le vie coi nomi dei principali austriaci e czechi siano ribattezzate.

La rivolta in Cina. — SHANGAI, 6. — Un manifesto firmato da Sun Jatesin e da altri tre personaggi politici del sud, ha proclamato l'indipendenza di parecchie province meridionali che non riconoscono più l'autorità del governo di Canton.

Le leggi di guerra abrogate in America. — WASHINGTON 6. Il senato ha approvato per alzata di mano la mozione approvata dalla camera dei rappresentanti abrogante tutte le leggi decretate in tempo di guerra ad eccezione di quelle sul controllo dell'alimentazione e commerci col nemico.

Una fucilata misteriosa? — Certo Luigi Blasutto d'anni 28, muratore, da Platichis, è stato ricoverato all'ospedale per ferita d'arma da fuoco alla regione toracica, giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Una feroce lotta fra ladro e derubato. — Stamane alle ore 3, venivano trasportati al nostro ospedale due giovani sporchi di sangue. Uno di essi non dava più segno di vita.

Stallone Lipizzano. — Giovedì 10 corr. arriverà alla Stazione di Udine un magnifico stallone di pura razza Lipizzano il quale rimarrà fino alla metà di luglio.

Cade da un tetto. — Il contadino Pietro Galussi d'anni 45 da Terezano, salito ieri sul tetto del focolaio per rimettere a posto alcune tegole, sdrucchiò e cadde sul terreno, riportando la frattura della gamba destra al terzo infiore.

Guarirà in sessanta giorni. — Le sue condizioni sono gravissime.

La celebrazione dello Statuto. — ROMA 6. — Ricorrendo oggi la festa dello statuto il Re ha passato in rivista le truppe di stanza a Roma schierate con musica e bandiere nell'ampio cortile della caserma del Macao. Alla cerimonia sono intervenuti la Regina, il principe ereditario, e le principesse Jolanda e Mafalda, i ministri Rodinò e Sacchi, il vicepresidente del Senato Rossi, il generale Diaz e Badoglio, gli Attacché militari esteri, numerosi ufficiali di tutte le armi e di un folto pubblico.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

La malattia. — Di cui soffrite, qualunque essa sia, può essere guarita con una cura che combatte dalla radice la vera causa da cui tutti i mali traggono la loro origine.

ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO. Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

PROFUMERIA LONGEGA Succ. E. PETROZZI & F. UDINE - Via Cavour N. 6 - UDINE. Continui arrivi di tutte le Novità PROFUMERIE FINISSIME - ARTICOLI per TOILETTE ARTICOLI per VIAGGIO e per REGALI GUANTI. Prezzo della Massima Convenienza

BORRI e SCOBOGNA Società a. r. l. TRIESTE Indirizzo telegrafico Borrisoro. Telefono 31-84 Via Acquedotto 95

Impianti Industriali Completi SPECIALITA' Macchine per la lavorazione del legno. Seghe a nastro e circolari, pialle di traguardo e spessore, trapani, toupi, affiatrici ecc. ecc. Motori e conetrani ellettriche complete della forza di 4 HP.

FOSFOIDARSENIO CALOSI Primo Biecostituente Italiano. Raccomandato: nel Linfatisimo, erofolosi, Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico. Vende nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

MOTORI ELETTRICI Dinamo Trasformatori Cambi - Noleggi - Riparazioni MATERIALI PER CABINE AD ALTA TENSIONE - APPARECCHI DA QUADRO - AMPEROMETRI - VOLTMETRI - AGGIUSTORI IN GENERE PER IMPIANTI ELETTRICI ARTIGIANI TECNICI PER L'INDUSTRIA. GINO AGNOLI & C. - UDINE

Banca Commerciale Italiana Capitale Soc. L. 260.000.000 - Riserve L. 150.000.000 Direzione Centrale MILANO SUCCURSALE DI UDINE. Dati desunti dalla Situazione al 31 MARZO 1920

# Japon Cream Chic

Brevettata

## Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno: **F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

**E' la migliore al minor prezzo**

**ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

# MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuole, Serramenti.

**FALCI**

Consegna immediata  
DI STIRIA - Marcha primissima  
a L. 1350 partite da 100 pezzi  
BASEGGIO Foro Bonaparte 45  
MILANO

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicitaria UDINE

## Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquidi ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

**Acherina** la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva quida - Prezzi ridottissimi

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine  
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

# Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

**Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste**

**PARTENZA**  
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.50 - 17.55 (\*) - 19.10 - 20. (Iusso) (\*) Fino a Portogruaro.

**ARRIVO**  
Trieste 9.20 (\*\*\*) - 11.20 - 13.50 d. - 18.45 (\*\*\*) - 20. - 23.15 - 23.45 (Iusso) (\*\*\*) Da Cervignano.

**PARTENZA**  
Trieste 5.30\* - 6.50 - 7.30 (Iusso) 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30. (\*) Fino a Monfalcone.

**ARRIVO**  
Venezia 6. - 7.45 (\*\*\*) - 11.15 (Iusso) 17.20 - 22. d. (\*\*\*) Da Portogruaro.

**Venezia - Treviso - Udine**

**PARTENZA**  
Venezia 0.15 d. - 5. - 9.45 d. - 16.5 - 18.40.

**ARRIVO**  
Udine 4.10 d. - 10.2 - 13.42 d. - 18.2 a. - 22.7 a.

**PARTENZA**  
Udine 1.45 d. - 7.20 a. - 11.17 a. - 17.45 d.

**ARRIVO**  
Venezia 5.25 d. - 8.20\* - 11.51 - 16.20 - 21.47 d. (\*) Da Conegliano.

**Udine - Pontebba - Tarvisio**

**PARTENZA**  
Udine 5 d. (\*) - 6.15 - 18.30

**ARRIVO**  
Tarvisio 8.20 d. (\*) - 10.55 - 23.10 (\*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

**PARTENZA**  
Tarvisio 6 - 18 - 20.47 d. (\*) - Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (\*)

**ARRIVO**  
Udine 9.54 a. - 22.16 o. - 23.17 d. (\*) (\*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

**Udine - Gorizia - Trieste**

**PARTENZA**  
Udine 5.30 o. - 14 d. - 17 a. (\*\*\*) - 19 a. - 23.30 d. (\*)

**ARRIVO**  
Trieste 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (\*) - 18.45 (\*\*\*) (\*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (\*\*\*) Fino a Monfalcone. (\*\*\*) Da Monfalcone.

**PARTENZA**  
Trieste 1.15 d. (\*) - 5.50 (\*\*\*) - 6.50 14.30 - d. - 17.55

**ARRIVO**  
Udine 4.30 d. (\*) - 6.55 a. (\*\*\*) - 10.30 a. - 17.20 d. - 21.50. (\*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (\*\*\*) Fino a Monfalcone. (\*\*\*) Da Gorizia.

**Stazione Carnia - Tolmezzo**

**Villa Santina**

**PARTENZA**  
Staz. Carnia 8.30 - 20.50 - Tolmezzo 9.01 - 21.21.

**ARRIVO**  
Villa Santina 9.20 - 21.40.

**PARTENZA**  
Villa Santina 7 - 19.10 - Tolmezzo 7.23 - 19.32.

**ARRIVO**  
Staz. Carnia 7.50 - 19.58

**Udine - Cividale**

**PARTENZA**  
Udine 7 - 18.8.

**ARRIVO**  
Cividale 7.30 - 18.35.

**PARTENZA**  
Cividale 8.10 - 20.

**ARRIVO**  
Udine 8.40 - 20.30.

**Cividale - S. Pietro al Natissone Caporetto**

**PARTENZA**  
Cividale 8.25 - 13.44 - S. Pietro Natis. 8.54 - 19.18.

**ARRIVO**  
Caporetto 10.35 - 20.50.

**PARTENZA**  
Caporetto 5.40 - 16.10 - S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52.

**ARRIVO**  
Cividale 7.55 - 18.25.

**Udine - Palmanova - Cervignano**

**PARTENZA**  
Udine 5.30 - 16.17.

**ARRIVO**  
Cervignano 6.31 - 17.12.

**PARTENZA**  
Cervignano 8 - 18.55.

**ARRIVO**  
Udine 9 - 19.55.

**Gemona - Casarsa**

**PARTENZA**  
Gemona 6.15 - 15.10.

**ARRIVO**  
Casarsa 4.30 - 9 - 19.15.

**PARTENZA**  
Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35.

**ARRIVO**  
Gemona 10.55 - 20.55.

**Cervignano - Latisana - Portogruaro**

**PARTENZA**  
Cervignano 7.55 - 17.22.

**ARRIVO**  
Portogruaro 9.26 - 18.52.

**PARTENZA**  
Portogruaro 6.10 - 11.40.

**ARRIVO**  
Cervignano 7.41 - 13.10

**Casarsa - Motta di Livenza**  
Casarsa p.: 8.6 - 14.35.  
S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48.  
Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.

**Motta di Livenza - Casarsa**  
Motta di Livenza p.: 7.45 - 21.40.  
S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52.  
Casarsa a.: 8.48 - 22.40.

**Conegliano - Vittorio**  
Partenze da Vittorio: 5.30 - 8.55 - 19.25  
Arrivo a Conegliano: 5.55 - 9.26 - 19.56  
Partenze da Conegliano: 7.20 - 11.26 - 20.50  
Arrivo a Vittorio: 7.50 - 11.57 - 21.21

**Udine - S. Daniele**  
Partenze da Udine (Porta Gemona): 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.  
Arrivi a S. Daniele: 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29

Partenze da S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15  
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.

**Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)**

Partenze da Udine: 6. - 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25

Arrivi a Tricesimo: 6.32 - 8.2 - 8.42 - 9.42 - 10.42 - 11.42 - 12.57 - 13.57 - 14.57 - 15.57 - 16.57 - 17.57 - 18.57 - 19.57 - 20.57

Partenze da Tricesimo: 5.15 - 6.15 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 (festivo) - 21.30

Arrivi Udine: 5.44 - 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.

**Servizio Automobilistico**

**Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons:**  
Partenze da Tarcento: 7.30 - 16.30  
Arrivi a Cividale: 8.40 - 17.45  
Arrivi a Cormons: 9.15 - 18.15  
Partenze da Cormons: 7.30 - 16.30  
Arrivi a Cividale: 8 - 17  
Arrivi a Tarcento: 9.15 - 18.15

**Pordenone - Maniago e viceversa**  
Partenze da Pordenone: 10 - 19.30.  
Partenze da Maniago: 6.30 - 17.

**Udine - Mortegliano - Castions di Strada**  
Impresa Bertoli Italiano  
Stallo Vecchio - Via Viola 27.  
Arrivi a Udine 7. - 13. -  
Partenze per Castions 11.30 - 16.30

**Spilimbergo - Casarsa e viceversa**  
Partenze da Spilimbergo: 11  
Arrivi a Casarsa: 11.40  
Partenze da Casarsa: 13  
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

**Tarcento - Tricesimo**  
Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18. -  
Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13 - 15 - 17 - 19 (Tariffa L. 1.50)

**Faedis - Udine e viceversa**  
Impresa Secco Giovanni e C. di Faedis  
Partenze da Faedis: 7  
Arrivo a Udine: 7.30  
Partenze da Udine: 18  
Arrivo a Faedis: 18.30

**Udine - Povoletto - Faedis - Attimis**  
Impresa Secco Giovanni e C. di Faedis  
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria

Partenze da Attimis: 7.30 - 13  
Arrivo a Udine: 8.30 - 14  
Partenze da Udine: 11 - 16.30  
Arrivo a Attimis: 12 - 17.30

Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

**Maiano - Udine e viceversa**  
Impresa Riva Ettore e C. di (Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenze da Maiano: 8.30  
Arrivo a Udine: 9.30  
Partenze da Udine: 18  
Arrivo a Maiano: 19  
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

**Udine - Marano Lagunare**  
(Recapito Albergo al Friuli)

Partenze da Marano Lagunare: 6  
Arrivo a Udine: 8  
Partenze da Udine: 16.30  
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

**Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa**  
(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine) Impresa Macuglia

Partenze da Attimis: 7.20 - 13  
Arrivo a Udine: 8.30 - 14  
Partenze da Udine: 11 - 16.30  
Arrivo a Attimis: 12 - 17.30

**Tricesimo - Nimis**  
Nei giorni festivi  
Partenze da Nimis: 9.45 - 13 - 16 - 19  
Partenze da Tricesimo: 10.45 - 14.20 - 17.20 - 20.20

Martedì  
La Dep  
stituzione  
Commissi  
la caccia  
er l'eser  
anno ver  
presso:  
Lo L'uc  
schio ed  
il 15 ago  
2.0 La  
è per  
tembre 1  
a) La ca  
aprirà  
20.  
b) La ca  
ustri e  
le paludi  
nile 192  
c) La - c  
na per  
arzo 192  
d) La ca  
pirà solta  
3.0 La c  
essa:  
a) Al ca  
novemb  
b) alla  
lto dicen  
Sono ec  
1. L'es  
ra coi  
ni da  
nza) che  
settemb  
2) La ca  
aggiore d  
munite  
è la ca  
ri nei ca  
no semp  
IV. o Son  
asporto,  
ta di nid  
orto e la  
necessità g  
ritto dal  
te la com  
gione ed  
ca in cui  
rispettiva  
anza per  
iusura de  
e non si  
rvata nei  
darme le  
esta:  
V. o Ogni  
i ed acqu  
fidi) e i  
si mezzo  
e il terre  
VI. o E' p  
na e ciot  
nto ad u  
e.  
VII. o E.  
piccioni  
e fuggon  
lo.  
8. o La ca  
llazione  
di qual  
bilitè.  
Rinunci  
stante le  
nti autorit  
ante degli  
ora, in qu  
mato nepp  
arcimento  
Da mesi  
omessa vis  
ste per co  
bestiame,  
Sappiamo  
stato della  
stracarico  
ntiamo un  
ste-un Co  
S. Odoric  
mento di  
anneggiato  
La locale  
Consorzio  
duneranno  
male prot  
vengono l  
cui popola  
one e pazi  
C  
Cinema  
grafo, div  
zia del pic  
un fatto: c  
neste teatro  
gnora; Elvir  
augurato c  
one cinema  
e; con l'ir  
lico. «I mis  
doardo» qu  
lla di gente  
bblico, nel  
forzi-fatti  
risacco, per  
logo di svag  
ugura che si  
ati per l'avv  
uenza; e si  
contentare